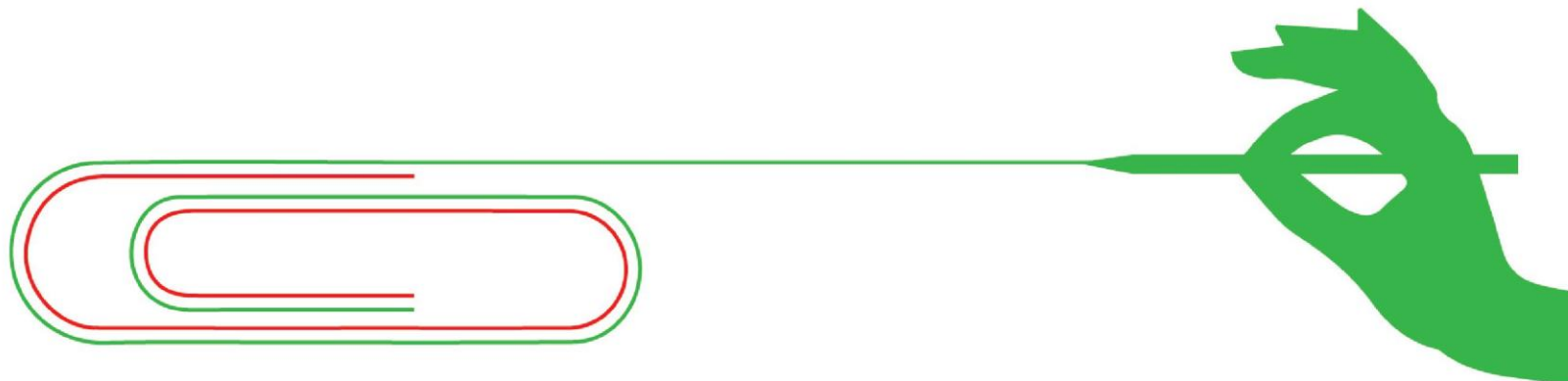




ADI
ADI ASSOCIAZIONE
PER IL DISEGNO
INDUSTRIALE

FCR
FONDAZIONE
RICCARDO CATELLA



DESIGN PER IL WORKPLACE

a cura di ASSUFFICIO

Cocktail offerto da **Interface**

ASSUFFICIO

DESIGN PER IL WORKPLACE.



Il ruolo dell'industrial design nel rilancio del settore ufficio

Arch. Marco Predari
Presidente

Milano 13 10 2015



Ergo
Sagsa



Pitag
ora
Caimi



Desk
Up
Caimi

UFFICIOSTILE

«Masterpiece di ieri e
di oggi»

A cura di Renata Sias



Masterpieces di ieri e di oggi
Masterpieces yesterday and today

Segnali di svolta percettiva
Signs of perceptive turn

Domanda e offerta
Demand and supply

Design+innovazione
Design+innovation

a cura
di Renata Sias

Masterpieces di ieri e di oggi

Opinioni a confronto

La conclusione del millennio ci rende più disponibili "all'inventario", a una valutazione critica, che vorrebbe essere al di sopra delle parti, su quanto è stato fatto in questi ultimi anni così importanti nel settore dell'ufficio.

Probabilmente a tutti, almeno una volta, è capitato di porsi la domanda che da bambini ci si rivolge in quel gioco che recita "tu chi salveresti se..."

Abbiamo adattato questa domanda infantile all'ambito del design per ufficio per indirizzarla a progettisti, produttori, uomini di associazione ed esperti del settore, chiedendo una risposta a caldo e senza lasciare il tempo di riflessioni più lunghe e meditate.

Da queste opinioni a confronto, spontanee e immediate, emerge un interessante quadro della recente storia dell'ufficio, dove spiccano quelli che possono essere considerati i masterpieces del recente passato.

Su alcuni pezzi mitici l'accordo è pressoché unanime, anche se le motivazioni che li rendono evergreen possono essere diverse e avere sfaccettature più personali. Quasi all'unisono vengono decretati "maestri" alcuni - pochi per la verità - pezzi di arredo che hanno già fatto storia - anche se alcuni tra questi sono ancora in produzione, che hanno segnato una tappa importante nel mondo dell'ufficio, che ci hanno permesso di lavorare meglio e in modo radicalmente diverso, che hanno generato intere stirpi di imitazioni o più semplicemente e onestamente sono stati fonte di ispirazione per infinite evoluzioni sullo stesso tema concettuale. Maggiore incertezza emerge invece di fronte alla seconda domanda che vorrebbe identificare i masterpieces del prossimo millennio e gli aspetti innovativi emergenti per il futuro. Che cosa è davvero Nuovo, che cosa sarà etichettato come effimero e presto dimenticato?

I concetti della non territorialità, del nomadismo, del lavoro inteso come teamwork sono riconosciuti come portatori di una cultura che avrà ulteriori sviluppi anche in futuro, ma non è così facile individuare chi per primo e meglio ha saputo esprimere queste parole chiave.

Non è solo la mancanza di distacco temporale a inibire il giudizio critico, la fase attuale del design per ufficio è caratterizzata da un'esplosione quasi contemporanea di prodotti innovativi di ottimo livello, concettualmente simili tra loro anche se formalmente molto diversi. Sono le nuove tecnologie, i nuovi materiali, le trasformazioni dell'organizzazione del lavoro a definire evoluzioni in termini di funzionalità e di vivibilità in senso più ampio.

Dal punto di vista estetico non ha più senso ricercare la coerenza formale che aveva caratterizzato la prima fase del design per ufficio.

Viviamo nell'era delle contaminazioni e i prossimi masterpieces potranno vivere indifferente nel segno minimalista di Less o in quello del barocco tecnologico di Aeron, ma in ogni caso dovranno permetterci un reale salto nella qualità della nostra vita.

Nel settore dell'ufficio quale resta il più significativo masterpiece del passato e perché? What is still the most significant masterpiece of the past in the office industry and why?

Quale pezzo contemporaneo potrebbe diventare un masterpiece per il prossimo millennio? What is the contemporary piece bound to be a masterpiece for the next millennium?

Masterpieces yesterday and today

The end of the millennium makes us more willing to "take stock", a critical valuation, that should be unbiased, of what has been done in the past few years, so important in the office industry. Probably it happens to everyone, at least once, to ask that question of the children's game "Whom would you save if..."

We adapted this childish question to the office design field and some designers, manufacturers, association men and experts in this sector were asked to give an immediate answer, without giving them time for reflection. These different, spontaneous and immediate opinions, give an interesting picture of the recent history of the office, revealing what can be considered as the masterpieces of recent date. On some memorable pieces, there is an almost unanimous approval, although the reasons that make them evergreen can be different and have more personal aspects.

Some pieces of furniture - actually, very few - that have already gone down in history, although some of them are still being manufactured, are defined "masterpieces" in unison, for they have marked an important stage in the office world, enabling us to work better and in a radically new way, they have produced whole generations of imitations or have been just a source of inspiration for numberless evolutions on the same design theme.

Instead, greater uncertainty is shown as regards the second question on the masterpieces for the next millennium and the innovative sides for the future. What's really New, what will be labelled as ephemeral and soon be forgotten? The concepts of non territoriality, nomadism, work meant as teamwork are acknowledged as carriers of a culture that will be further developed in the future, but it's not so easy to pick out the first who could better express these key words.

The critical judgement is not inhibited because there is no temporal detachment, the current office design stage is marked by a nearly contemporary explosion of top-level innovative products, similar in concept although different in form.

The new technologies, the new materials, the changed work organization define the evolution as to functionality and liveability in general. From the aesthetic viewpoint, it doesn't make any sense to search for the formal consistency that had marked the first stage of office design.

We are living in the age of contaminations and the next masterpieces will live indifferently in the minimalist sign of Less or the technological Baroque of Aeron, but anyway they have to allow us a real quantum leap in our life.

Less
Unifor
Jean Nouvel
1994





Graphis
Tecno
Osvaldo Borsani / Eugenio
Gerli
1968



Action Office
Herman Miller
Robert Propst / Jack
Kelley
1964



Boby
B Line
Joe Colombo
1970





Pila
Castelli Haworth
Giancarlo Piretti
1967

Vitramat
Vitra
Wolfgang Muller
1973



reviews

Berto Stella

ideante Assufficio, titolare Estel

settore dell'ufficio quale resta il più
ificativo masterpiece del passato e
hé?

assato senza dubbio penso a *Bardick* che ha
rato tanti "figli" tra cui anche il *Kronos* della
? È stato anticipatore per l'uso dei materiali e
a nuova idea tecnologica di gestione dei cavi,
voli di *Snarinon*. Nel campo della sedia
i che i masterpiece siano la serie 106 di
e *Aluminium Group* di *Eames*.

le potrebbe essere un pezzo
emporaneo destinato a diventare un
masterpiece per il prossimo millennio?

anorama odierno non vedo un prodotto, ma
necetto: credo che passeranno al futuro tutti
redi che prevedono e affrontano le
tiche sollevate dall'uso massiccio dell'IT e
non territorialità che ne deriva.

sistemi adatti ad accogliere la tecnologia
e per il prossimo millennio; in particolare gli
li a struttura condivisa che riescono ad
ntare la complessità dell'ambiente ad alta
logia con soluzioni estetiche e formali di
pregio. Va aggiunto, a testimonianza del
e del design made in Italy, che gli arredi a
tura condivisa di maggior successo,

mercializzati anche all'estero, sono tutti
ni. Certamente oggi e nel prossimo futuro la
a inimmabile è e sarà "open space" (nel
) originario americano del termine) in tutto il
lo assistiamo alla creazione di uno spazio che
sforma, si configura in piccoli ambienti
enziati con possibilità di definizioni variabili
insura e apertura.

mbra importante, prima di definire un design
meno accattivante, che si sottolineino i
tti funzionali che definiranno il successo di
odotto per il prossimo millennio.

ni, Meta Units; design M. Broggi/M. Burckhardt



Paolo Fantoni

consigliere delegato Fantoni

Nel settore dell'ufficio quale resta il più
significativo masterpiece del passato e
perché?

Ci ho pensato un momento perché ritengo che in
Italia ci sia stata, in un determinato momento
storico, la presenza di due prodotti, tecnicamente
diversi tra loro, ma molto simili commercialmente
e dal punto di vista della percezione, che hanno
segnato in modo determinante lo sviluppo
dell'innovazione del settore: *Modulo 3* da un lato e
45 Gradi dall'altro. Sono stati i primi due prodotti
che hanno avuto il coraggio di introdurre il bianco
nell'ufficio e la fiancata piena pannellata, avevano
un aspetto dirompente per la linearità e purezza
della geometria.

Non solo rappresentavano un elemento nuovo nel
campo della progettazione di interni dell'ufficio,
ma hanno anche determinato l'ingresso definitivo
del design nel mondo dell'ufficio in Italia. Vista
anche la longevità commerciale, per molto tempo
hanno rappresentato gli affetti del design italiano
anche all'estero. In un certo senso il nuovo
sistema *Meta45* è figlio del primo *45 Gradi* e
volontariamente ne abbiamo mantenuto il nome per
segnalare questa continuità estetica e culturale.

Quale potrebbe essere un pezzo
contemporaneo destinato a diventare un
masterpiece per il prossimo millennio?

È ambizioso dirlo, ci sono tanti prodotti
validi che stanno seguendo percorsi diversi e tra
questi mi sento di annoverare anche il nostro
Meta. Abbiamo introdotto il concetto nuovo di
scrivania pannellata su ruote che ha il vantaggio di
superare la rigidità dei panel system e dà al
consumatore la possibilità di modificare le
configurazioni dell'ufficio senza costi aggiuntivi.
Questo è un elemento di rottura rispetto al
passato, se sarà un masterpiece lo vedremo tra

Steelcase Strafor, TNT;
design I. Hosoe



cinque o dieci anni. In ogni caso credo che il
punto di forza vincente, adesso e nel futuro, è la
non rigidità, la capacità di offrire più possibilità
di utilizzo e di configurazioni.

Nel '98 avete meritato il Design d'Oro:
che significato ha il design nella
produzione Fantoni, quando ha cominciato
ad essere un valore aggiunto per proporsi
sul mercato?

Per quanto riguarda l'azienda, la tradizione di
collaborazione con i designer risale agli anni
'30, ai tempi di *Giò Ponti* e di *Scocimarro*
quindi è segnata nella nostra storia, anche se ci
sono periodi in cui questa attitudine spicca più
o meno per seguire gli andamenti del mercato.
Negli ultimi anni il design ha riacquisito forza
anche grazie a un ritorno del mercato alla
qualità; dopo gli anni di appiattimento in cui la
competizione si è giocata su politiche di prezzo,
punitive per chi aveva sempre puntato sulla
qualità.

Michele De Lucchi

designer

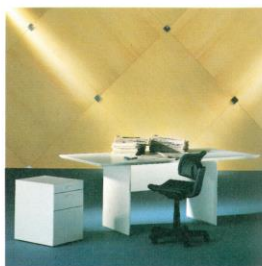
Nel settore dell'ufficio quale resta il più
significativo masterpiece del passato e
perché?

È una domanda difficilissima! Non posso
nominare i primi che mi vengono in mente, le
Aluminium Group di *Eames* e *Action Office*,
perché immagino che lo abbiano fatto tutti
quanti.

Allora modifichiamo la domanda: quale è
stato un pezzo maestro che ti ha ispirato o
che avresti voluto raggiungere.

Io nominerei come prodotto storico che mi
riguarda la *Serie 45 Ottetti* di *Sottsass* e
Scagliola. Inoltre, come sai io ho disegnato la
Tolomeo "copiando" la *LI Luxo*, oggetto a cui

Fantoni, 45 gradi; design H. Chi

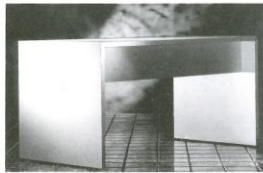


ho fatto riferimento con particolare insistenza.
Quando insegno dico sempre che copiare serve
per imparare, non è una cosa così disonorevole!
Anzi per un designer più progetti gli vengono
copiati più segno di riconoscimento è per lui.
Tra gli altri prodotti importanti, uno in particolare
anche se a me non piace, è *USM* perché è in ogni
caso il simbolo della flessibilità, inteso in tutti i
sensi; forse un po' rigido e un po' svizzero, ma
sicuramente è un prodotto di grande classe. Poi
un altro masterpiece poco citato è il carrellino in
plastica *Boby* di *Joe Colombo*, un oggetto storico
che ha attraversato gli anni con indifferenza.
Mi piace moltissimo anche *Dalle 9 alle 5* di
Sapper, perché è il primo sistema di arredi che ha
rotto le regole di un piano supportato dalle gambe
sottostanti e ha riarticolato gli elementi in modo
nuovo.

Quale potrebbe essere un pezzo
contemporaneo destinato a diventare un
masterpiece per il prossimo millennio?

Un prodotto nuovo con un segno interessante
è *Confare* della *Wilkhahn*; un programma che
nasce dallo studio di un uso diverso dell'ufficio,
inteso più come punto di incontro e di lavoro di
gruppo che non luogo dove ti appari per lavorare
da solo. Un altro prodotto straordinario che mi
piace moltissimo e uso spesso è il *Sistema 25*
Unifor. Per concludere vorrei fare onore al mio
Maestro e ricordare la sala riunione dentro la
tenda che aveva fatto *Sottsass* per *Citizen Offices*,
mi sembra importante nominare tra i masterpiece
anche un progetto di ricerca e non solo un
prodotto.

Trau Press, Assisa;
design P. Favaretto



Roberto Lucci

designer

Nel settore dell'ufficio quale resta il più
significativo masterpiece del passato e
perché?

Nel passato una delle più belle serie per ufficio è
la *Spazio* di *Olivetti* disegnata da *BBPR* che ha in
embrione tutto ciò che hanno i sistemi oggi oltre a
una lavorazione della lamiera molto raffinata.
Poi, modestamente metterei un nostro pezzo del
passato: l'attaccapanni *Vip* in plastica,
assemblabile senza viti e con diversi altri vantaggi,
ai tempi prodotto da *Velex* si è venduto in
moltissimi esemplari e ancora oggi è in
produzione da *Knoll*.

Mi stupisce che tu non abbia citato una
sedia che ha raggiunto quota un milione
di copie: è solo per modestia?

Forse si perché credo che *Modulamm*,
indipendentemente dai numeri sia un bel pezzo,
che ha avuto molti riconoscimenti in termini di
design e ha saputo mettere insieme economia e
versatilità. Rinovata nei colori e nelle rifiniture,
come hanno fatto recentemente è ancora attuale.

Quale potrebbe essere un pezzo
contemporaneo destinato a diventare un
masterpiece per il prossimo millennio?

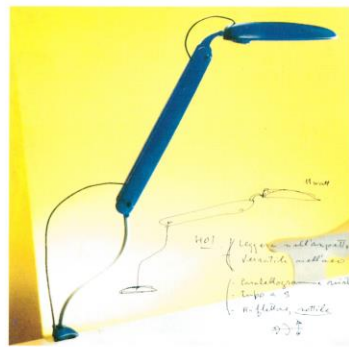
Per il recente, *Aeron* è un pezzo molto
interessante anche se a mio parere, come tutti i
bei pezzi, ha alcuni difetti. Il suo pregio maggiore
è quello di avere introdotto un'innovazione
radicale nel campo della seduta per ufficio.
Per le serie da ufficio parlare di capolavori è più
difficile; un prodotto che mi era molto piaciuto è
Crossings. Credo che sia la base di partenza
concettuale per l'ufficio del futuro, anche l'aspetto
crudo, un po' "paleo", poco comunicativo è
certamente una rottura nei confronti dei sistemi
tradizionali.

Luxo, L1; design J. Jacobsen



Unifor, modulo 3
design B. Noorda, F. Mirezini

Luxo, Hoi; design I. Hosoe



interviews

Isao Hosoe

designer

Nel settore dell'ufficio quale resta il più
significativo masterpiece del passato e
perché?

Action Office 1 rappresenta indubbiamente
un'innovazione culturale. Non bisogna omettere il
nome di *Robert Propst* ingegnere e ricercatore e,
durante la guerra, militare con specializzazione in
logistica: il disegno è di *Nelson*, ma su concetti
logistici di *Propst*. Soprattutto è importante
perché è il primo approccio progettuale basato sul
comportamento: dal comportamento sedentario al
comportamento dinamico. La vera influenza sui
prodotti attuali però non si è ancora verificata, gli
altri prodotti non hanno ancora saputo cogliere il
suo approccio così consistente, non ha ancora
fatto nascere qualcosa, forse farà nascere
qualcosa nel 2000. Probabilmente non ha avuto i
meriti e il successo che meritava. La sua
evoluzione, *Action Office 2*, è stato un prodotto di
maggiore successo commerciale e ha introdotto la
nuova tipologia di panel system, è stato molto
importante anche questo, ma di fronte alla carica
innovativa di *Action Office 1* la seconda versione
perde forza. Non è solo un masterpiece del
passato, ma anche per il futuro.
Sempre per quanto riguarda i masterpiece del
passato, ho pensato a tre pezzi miei.
Il primo è *Talking Office* disegnato da *Alberto*
Rosselli con *Isao Hosoe* nel '71: è stata la prima
applicazione in Italia del *Bürolandschaft* e ha
introdotto un'innovazione delle workstation
attraverso le contiguità tra i tavoli. Ha influenzato
immediatamente le aziende, soprattutto tedesche,
però per altri scopi; *T.O.* era nato pensando alla
psicologia di lavoro, ai team, mentre i tedeschi
hanno pensato al passaggio dei cavi travasando il
concetto originario.
Altro pezzo è *Bio Table 1* dell'86, una tra le prime
applicazioni della prossemica per determinare la



Meta Units
Fantoni
Broggi & Burckhardt



Quaranta5 Gradi
Fantoni
Herbert Ohl
1970

Trau Press
Assisa
Paolo Faravetto
1986





L1
Luxo
Jac Jacobsen
1937



Modulo 3
Unifor
Bob Noorda / Franco
Mirenzi
1937



Hoi
Luxo
Isao Hosoe
1998



views

del tavolo che, verso la fine degli anni '80, erminato la propagazione delle forme ndate e biomorfe. Citerai anche *Bio Table 2* come nascita della mobilità, come l'inizio lirezione del nomadismo nell'ufficio.

potrebbe essere un pezzo mporaneo destinato a diventare un rpiece per il prossimo millennio?
i difficoltà per quanto riguarda i pezzi centi; non riesco a dare un giudizio storico prodotto che mi è troppo vicino. Riconosco a di *Aeron* e vedo che ha influenzato in molto forte il panorama delle sedie. Anche potente e ha già generato una reazione a, ma si tratta di un' applicazione, di una già influenzata dai concetti delle altre mila: *Bio Table* e *Action Office*.

rtore dell'illuminazione hai lavorato ziede importanti e ti sei trovato a petere" con pezzi storici di grande a, per esempio con la mitica LI. osa hai aggiunto al disegno delle tue ide per renderle innovative?

di *Luco* certamente raccoglie l'eredità nava in tema di ergonomia e di ricchezza ue; è tecnicamente innovativa sia perché delle poche lampade ad angolazione etrica, che proietta luce a maggiore za sia per altri aspetti legati al design, non er la forma biomorfa, ma anche per i dettagli costruttivi che rendono possibili menti. *Hoi*, sempre di *Luco*, invece è una da interessante perché per semplificare nbiaggio, è realizzata quasi completamente tica traslucida; inoltre utilizza lo stesso nismo a parallelogramma "virtuale" di e, ha un braccio sostenuto da un tubo a he permette di regolare la lampada con il ice spostamento del riflettore: il massimo nente spaziale con la minima complessità rale.

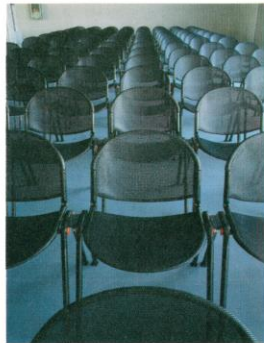
fip Collection; design Lucci/Oriandini



Castelli (Haworth), 106; design G. Piretti



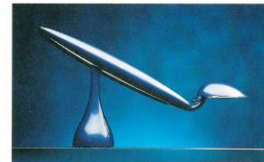
Lamm, Modulamm; design Lucci/Oriandini



Itoki, Bio Table 1 e 2; design I. Hosoe



Luco, Heron; design I. Hosoe



Poltrona Frau, Artù; design M. De Luchi

interviews

Andrea Orsi

direttore generale Steelcase Strafor Italia

Nel settore dell'ufficio quale resta il più significativo masterpiece del passato?
Se guardo al passato senza dubbio penso a *Pianeta Ufficio* di *Mario Bellini*, una soluzione altamente innovativa, ma allo stesso tempo di grande semplicità. Oppure a *Graphis*, un vero esempio di purezza e di essenzialità che, disegnata negli anni '60, si è mantenuta attuale per oltre venti anni. Questi sono dei veri "Classici" e sinceramente nel presente non vedo nessun nuovo prodotto con altrettanta importanza, destinato a diventare un classico per il nuovo millennio. Se per masterpiece intendiamo un prodotto che dura nel tempo, al di là delle mode, sicuramente il pezzo forte per quanto riguarda *Steelcase* è la serie 9000 disegnata in Usa circa quaranta anni fa; pur non essendo un prodotto di Design nel senso canonico del termine, continua ancora oggi ad essere venduta in America, in Inghilterra e in Francia con risultati molto soddisfacenti.

Non mi sembra che il valore del design appartenga alla tradizione storica di Steelcase, però recentemente mi sembra di individuare un cambiamento, c'è una maggiore attenzione a questo aspetto?
Effettivamente *Steelcase* da qualche tempo è molto più attenta al design; ne sono prova alcuni tra i prodotti più recenti disegnati da nomi affermati a livello mondiale nel campo del design: *Hosoe*, *Bofill*, *Wilmotte*, solo per citarne alcuni e addirittura l'acquisizione di *IDEO*, uno studio di industrial design che cura lo sviluppo e l'ingegnerizzazione di nuovi prodotti. Va anche ricordato che negli Usa i prodotti *Steelcase* hanno meritato ben 30 premi di design negli ultimi cinque anni. Ritengo che questi siano segnali importanti e che questo trend sarà sviluppato anche nel futuro.

Paolo Favaretto

designer

Nel settore dell'ufficio quale resta il più significativo masterpiece del passato e perché?
Per quanto riguarda le sedute cito senza dubbi *Equa Herman Miller*, e *FS Wilkhahn*, le prime poltrone con movimentazione e utilizzo delle caratteristiche e delle possibilità offerte dal materiale plastico. *Equa*, realizzata in un unico pezzo flessibile e rivestibile, dal punto di vista formale resta una tra le più belle poltrone per ufficio, lo stesso dicasi per la *Fs*. Non erano dotate di particolari regolazioni, ma allora non c'erano né la 626 né la mania dei dispositivi di movimentazione! Tra gli arredi sono masterpiece il *Burdick* da cui sono nate tutte le scrivanie a trave o il *Race System* della *Sunar Hausermann*.

Nessuno dei tuoi pezzi può essere considerato masterpiece?
Se mi obblighi... Io sono riconosciuto come il progettista di *Assisa* della *Trasu Press* che ha venduto tantissimi pezzi, ma soprattutto è stata la prima ad avere lo schienale proteso in avanti o il bracciolo laterale avvolgente. Un prodotto grade di nota è anche la sedia *Reflex* della *Estel*.

Quale potrebbe essere un pezzo contemporaneo destinato a diventare un masterpiece per il prossimo millennio?
A livello di sedute ovviamente direi le ultime due presentate a Chicago veramente innovative dal punto di vista della funzionalità: *Leap* di *Steelcase* e la *Freedom of Humanscale*, quest'ultima forse è un po' mostruosa, un po' troppo tecnica dal punto di vista estetico, però è meno "macchina" della *Aeron* con il suo look

"Blade Runner", che a me non piace. Arredi per il prossimo millennio? È più difficile individuarne perché ci sono tanti segni simili, tante sovrapposizioni, tanti cocktail, tante mescolanze, tanti ibridi tanto e niente... Diciamo che quello che mi auguro non passi al millennio è l'home office, anche se mi rendo conto che questo mio desiderio è decisamente contro tendenza.

Luca Scacchetti

designer

Nel settore dell'ufficio quale resta il più significativo masterpiece del passato e perché?
Tra i masterpiece del passato certamente includerei *Graphis* che grazie alla sua semplicità ha avuto una diffusione altissima in tutta Europa per oltre venti anni rappresentando in un certo senso l'immagine di ufficio operativo raffinato ed essenziale.

Quale potrebbe essere un pezzo contemporaneo destinato a diventare un masterpiece per il prossimo millennio?
Un pezzo che possa durare nel futuro forse non c'è ancora.

Che cosa manca a un pezzo attuale per diventare masterpiece?
L'assolutezza, il grado di necessità. Oggi è tutto un po' più frivolo. Anche i pezzi che ho progettato, possono essere considerati belli o brutti, ma certamente non sono necessari. È difficile trovare un pezzo che, indipendentemente dai giudizi di gusto o dallo stile, veramente serva per lavorare in un modo nuovo. Un pezzo che ti fa dire "ah! Ci voleva!". Se volessi fare una battuta direi che il masterpiece per il futuro è il *fratino!*

Per disegnare i tuoi pezzi per ufficio ti è capitato di ispirarti a qualcosa di esistente? C'è qualcosa che rappresenti un tuo masterpiece?

Certamente sì, ma è lontanissimo nel tempo! Quando ho fatto *Iamus* con *Tecno* pensavo al quadro straordinario di Antonello da Messina. Il Tavolo-box, il tavolo da lavoro di San Gerolamo, con scale e nicchie è ancora attualissimo; la modernità di quel quadro è stupefacente! *Iamus* ha rappresentato lo sforzo di ridurre al minimo il tema del dirazionale dove sono inclusi i valori del potere, dell'affermazione. Per *Corinthia* di *Frau* invece, l'ispirazione evidente e dichiarata è quella della colonna corinzia, con il richiamo al capitello come struttura minimale di sostegno, anche se realizzata in alluminio diventa a tutti gli effetti un pezzo moderno. Mi arrabbio molto quando mi dicono che sono classico; io mi sento modernissimo perché credo che modernità sia soprattutto l'uso dei materiali e delle tecnologie attuali.

Knoll, Saarinen Collection; design E. Saarinen



Knoll
Vip Collection
Lucci / Orlandini
1979



106
Castelli Haworth
Giancarlo Piretti
1967





Modulamm
Lamm
Lucci e Orlandini
1986



Bio Table
Itoki
Isao Hosoe
1967



Saarinen Collection
Knoll
Eero Saarinen
1958

Heron
Luxe
Isao Hosoe
1994





Artù
Poltrona Frau
Michele De Lucchi /
Silvia Suardi 1998

reviews

Iolo Borsani Chairman and Managing Director Tecno

It is still the most significant masterpiece of the past in the office industry and why?

Of all, we should consider that the Anglo- and Latin worlds are entirely different realities as far as the office industry is concerned. In my opinion, in Italy Graphis is a design, as in the early 70s it changed the face of the office. Instead, in the US, ten years later, Action Office changed the outlook on the office by touching the workstation concept divide. I think that these are the two versions, that produced whole generations of desks and two milestones from the sociological viewpoint, too. Both introduced the idea of colour unitariness and most of all the idea of hierarchies. Graphis, coming after 5 in the heat of a cultural revolution in the world and assimilating the values and ideas of those years, led to egalitarianism in office. Action Office allowed to change from cubicle office or the open space office to a space concept. Eight when information technology was spreading, it introduced the idea of workstation, a cubicle defining yet trying to be in contact with the others, or masterpieces in the field of seatings areebra Castellì, that changed the look of the chair, or the first line of Vitraat Vitra 75, the first system making use of pumps for back movements and overcoming the tension between whole chair and typing chair formally and practically, thus producing so-called task chair.

It is the contemporary piece bound to be masterpiece for the next millennium? second question is a most difficult one: great mobility of layout and the study of different ways of working, the idea of single space and teamwork as complementary,

are the most important concepts underlying the various office systems. Among chairs, I think Aeron coined a new way of defining the kind of seating: no hierarchies or functional differences (operative, executive), but the different size of people (small, medium, large). Besides, as to furniture systems, I think a very innovative one is prototype presented by Herman Miller at Nocon last year; a floor-mounted desk that didn't sell too well and I doubt it will, as it had no followers. There was an important concept, not a philosophy of use like Graphis or Action Office, but a way of using. The wiring issue is the core of the design and tries to develop a system, complete with wiring, where cables do not run inside the walls or desks. It's a plug ability concept of the whole desk, but it's so complex that it's hard to develop.

However, the ongoing studies aim at developing infrared rays technologies devoid of cables; isn't that kind of product already old? Maybe now it's an up-to-date product, but its days are numbered; do you think that piece could be good for the next millennium, too?

That's a right remark, but we don't know how fast technology is or how long people's habits last and how long realization times are. A design having these characteristics will maybe be good in five years and its "life" will depend upon the actual applicability of these advanced technologies now still in progress.

Tecno was established as a design-oriented company and that has always been its forte in Italy and abroad; now nearly all firms have lined up, reaching a good design standard - maybe by copying or a make-up restyling - how is the customer's perception toward design changing? Is design excellence still a determining factor in the choice of a product? There has been a general leveling up and to a company like Tecno that means to lose the

privilege of being a niche firm surpassing the other firms for its product excellence. However, that means also that if you fight with the right weapons you get a wider market. We hope for a further quality growth of the market, since our company aims at this result; to have more competition means to be able to open new markets, yet you must use different weapons and be more competitive in service. The market is now mature, so there is not one product only losing competition. We'll still be competitive with the product, because that's our corporate mission, but not forgetting the market.

Rodrigo Rodriguez Chairman Federlegno and owner of Forza

What is still the most significant masterpiece of the past in the office industry and why?

As to the past, we certainly must pay homage to Action Office 1, that smoothed the way for the concept of today's office and was the generative archetype of many vectors now included in lots of products throughout the world. In Italy, some interesting and innovative products were designed in the seventies and eighties. At present, we can single out some pieces that will still be important in the next millennium, but maybe we should keep a greater detachment to be able to pass judgement on them.

Franco Bianchi Chairman Castellì (Haworth Italia)

What is still the most significant masterpiece of the past in the office industry and why?

Have difficulty in speaking of someone else's products, instinctively I'd speak of those I have in my list. I think that Pila can generally be acknowledged as a masterpiece design, unparalleled and still up-to-date.

That's proved also by the large number of copies, more or less impudent, existing in the market. Another evergreen, still by Piretti, is the line 106, covering the whole range of hospitality seatings. No doubt, others are Vertebra and Penelope. It shouldn't be overlooked that they are still in production after so many years and sold in great amounts.

What is the contemporary piece bound to be a masterpiece for the next millennium?

I think that Aaron is chair worthy of all respect. Its strong point is that of being original in a sector usually bereft of originality. Indeed, it isn't easy to do something useful, basic and different, of decent appearance and distinctive at the same time.

That means to enter the concept of industrial design: things have not to be beautiful only! As to Aeron, it's useful, reproducible, a wellbeing-oriented design, making use of new materials and new technologies similar to those of Pila and Vertebra. They were turning-points, a gap, especially for their technological innovation, as well as for their look.

Castellì has always been design-oriented, instead, formerly Haworth didn't distinguish itself from this viewpoint.

By buying Castellì, one of the queens of the made-in-Italy, did they mean to find a way to design?

No doubt, Castellì's mission is that of being design-oriented, and 3D, which I consider a good design product - although not attaining the masterpiece strength - is now distributed in the US, too, with some quite satisfactory results; it has extremely simple components, it can solve construction problems in an original way and suit quite different tastes and markets.

In particular, in New York and other big cities, where the value of design is more appreciated, 3D has a great appeal.

Augusto Morello Chairman ICSID

What is still the most significant masterpiece of the past in the office industry and why?

We should think it over a little, in order not to displease anyone, I've my own ideas, but I think I can voice them only when I quit ICSID, then I can give an unbiased opinion.

Not even about some old designs?

As to the past, my idea is probably different from all the others; I think the best office furniture is Albinì's table, with the crossed legs, TL, designed in 1952, which isn't an office table! In a way, I'm polemic towards office furniture, even if there are now some fine pieces, the possibility of working at home requires something not so "disinfected" as the usual office furniture.

That's why one of the most extraordinary desks is the table by Albinì. It features that

"humanized" rationalism peculiar to Albinì, perfectly and prophetically consistent with what has happened fifty years after; it's rationalist yet it deals also with feelings; it's functional yet with some softening signs that change it into a high-tech as well as lovable object.

Alberto Stella

Chairman Assufficio, owner of Estel

What is still the most significant masterpiece of the past in the office industry and why?

As to the past, no doubt! Burdick, that generated many "offsprings", including also Kronos by Estel, it was a forerunner for the use of materials and the new technological concept of wire management, or the Saarinen's tables. In the field of chairs, 106 by Piretti and Aluminium Group by Eames.

interviews

What is the contemporary piece bound to be a masterpiece for the next millennium?

In today's outline, I don't see a product but a concept: I think that all those pieces taking into consideration the issues relevant to a widespread use of IT and the resulting non-territoriality will sell well in the future, too. Those systems fit for technology also for the next millennium, in particular, the shared furniture units that can solve the problems of high-tech rooms with valuable aesthetic and formal solutions. Furthermore, to prove the weight of Italian design, the most successful shared units marketed abroad, too, are all Italian. Certainly now and in the near future the unmentionable word will be "open space" (in the original, American meaning of the word), all over the world space is changing, there are small, different rooms, opening and closing in various ways. I deem it important, before defining a more or less captivating design, to stress the functional concepts determining the success of a product for the next millennium.

Paolo Fantoni Managing Director Fantoni

What is still the most significant masterpiece of the past in the office industry and why?

I thought it over a little, because in Italy, in a certain historical period of time, we had two products, technically different yet similar from the point of view of saleability and perception, that were determinant for the development of innovation in the industry: Modulo 3 and 45 Gradi. These were the first two products that had the nerve to introduce white in the office and the fully panelled side, they had a disruptive look for their linear and pure geometry. They are not only something new in the field of office interior design, but they promoted the entry of design in the office world in Italy. They have sold well for a long time, thus representing the ensigns of

van Miller, Equa; Jn D. Chadwick/umpf



TL; design F. Albinì

Marcatré, Pianeta Ufficio; design M. Bellini



Estel, Reflex; design P. Favaretto



Citizen Offices, Meeting table; design E. Sottsass



Human Scale, Freedom; design N. Diffrient



Steelcase Serie 9000



Equa
Herman Miller
Bill Stumpf / Don
Chadwick
1984





TL2
Poggi,
Franco Albini
1950



Marcatré
Pianeta Ufficio
Mario Bellini
1974



Reflex
Estel
Paolo Favaretto
1986

Freedom
Human Scale
Niels Diffrient
1998



interviews

an design abroad, too. In a way, the new Meta 45 is the son of the first 45 Gradi we intentionally kept the name to stress this hectic and formal continuity.

It is the contemporary piece bound to be a masterpiece for the next millennium?

I'm ambitious to say that, there are many good pieces that are following different paths and I can include also our Meta. We introduced new concept of panelled desk on castors, giving the advantage of overcoming the rigidity of the panel system and giving the user the flexibility of changing the office layout without additional costs. That's a breaking point and I see in five or ten years if it's a masterpiece. Sure, I think the winning factor, now and in the future, is flexibility, the capability of giving more uses and layouts.

1998, you were awarded the Compasso d'Oro; how important is design in Fantoni's work, when did it start to be a value added?

From as the company is concerned, the tradition of working with designers dates back to the thirties, in the days of Gio Ponti and Giancarlo Piretti, so it's marked in our history, though there are times when this attitude does not follow the market. In the past few years, design has gained strength again, for the return of the market to quality; after the leveling out years, a competition was played on price policies, which was not good for those who had always relied on quality.

Lucio De Lucchi
Designer

It is still the most significant masterpiece of the past in the office industry, why?
It's a most difficult question! I cannot

mention the first names that come into my mind, Aluminium Group by Eames and Action Office, because I guess everybody did it.

Then, let's change the question: is there a masterpiece you were inspired by or that you wanted to attain?

As far as I'm concerned, a memorable product is Serie 45 Olivetti by Sottsass. Besides, as you know, I designed Tolomeo, "copying" L.Luxo, a product I referred to rather insistently. When I teach I always say that copying is useful to learn, and that's not a shameful thing! On the contrary, the more a designer is copied, the more he will be recognized. Among the other important products, one in particular, although I don't like it, is USM, because it is the symbol of flexibility, from all angles; maybe a bit too rigid and too Swiss, but it certainly is a first-grade product. Then, another masterpiece not often mentioned is the plastic trolley Bobby by Joe Colombo, a memorable evergreen. Also, I like very much Dalle 9 alle 5 by Sapper, as it is the first furniture system breaking the rule of a top supported by legs and its components are composed in a new way.

What is the contemporary piece bound to be a masterpiece for the next millennium?

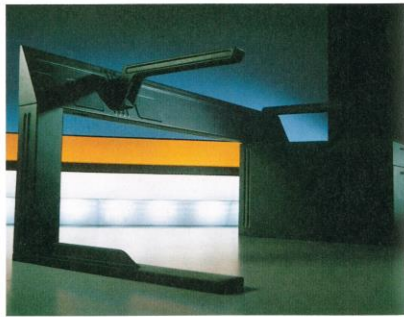
A new, challenging product is Confare by Wilkhahn, the outcome of a study on a different use of the office meant as a meeting and teamwork place rather than for an individual, secluded workplace. Another extraordinary product I like very much and often use is Sistema 25 Unifor. To sum up, I'd like to pay homage to my Master Sottsass and point out the meeting room in a tent he designed for Citizen Offices, I deem it important to mention also a research design and not only a product among the masterpieces.



ona Frau, Corinthia; design L. Sacchetti



Castelli (Haworth), Dalle9 alle 5; design R. Sapper



Roberto Lucci
Designer

What is still the most significant masterpiece of the past in the office industry and why?

One of the most beautiful office chairs of the past is Spazio by Olivetti designed by BBPR, that has in embryo all that is peculiar to the current systems, besides a quite refined sheet working. Then, modestly, I'd mention a piece of our past: the clothes-stand Vip in plastic, that can be assembled without screws and offers many advantages, at that time manufactured by Velca it sold very well and it is still produced now by Knoll.

I am surprised you didn't mention a chair that reached one million copies: are you over-modest?

Maybe, because I think that Modulamm, apart from the large number is a really fine piece, that was awarded for its design and could blend inexpensiveness and versatility. Renewed in colours and finishes, as they recently did, it is still up-to-date.

What is the contemporary piece bound to be a masterpiece for the next millennium?

As to the present, Aeron is a very interesting piece, although, in my opinion, like all fine pieces, it has some faults. Its greatest quality is that of introducing a radical innovation in the field of office seatings. As to the office lines, it's harder to speak of masterpiece; a product I liked very much was Crossings by Haworth, but I think it is now almost out-of-date, as a matter of fact it was not displayed at Neocan. Anyway, I think it's the starting point for the office of the future, also its raw look, a bit "bald", not too communicative, is no doubt a breaking off compared to the ordinary systems.

Isao Hosoe
Designer

What is still the most significant masterpiece of the past in the office industry and why?

Action Office 1 is no doubt a cultural innovation. We should not forget Robert Propst, engineer and researcher and, during the war, soldier expert in logistics: the design is by Nelson, but it follows Propst's logistic concepts. It's most important, because it is the first design approach based on behaviour: from the sedentary to the dynamic behaviour. However, no real influence on the current products has occurred yet, the other products could not catch such a substantial approach, there are no "offsprings", maybe something will come into being in the two thousand. Probably it didn't meet with the success it deserved. Its evolution, Action Office 2, was a more successful product and introduced the new panel system typology. That was important, too, but compared with the innovative drive of Action Office 1, the second style is weaker. It isn't only a masterpiece of the past, but also for the future. Still as regards the masterpieces of the past, I thought of three of my pieces. The first one is Talking Office, designed by Alberto Rosselli and Isao Hosoe in '71, the first application of the Barölandschaft in Italy, the innovation of which was the continuity of tables. It immediately influenced the other companies, mostly the German ones, yet for other purposes; T.O had been designed for a teamwork pattern, while the German thought of the wire management, thus distorting the original concept. Another piece is Bio Table 1, 1986, one of the first applications of ergonomics to determine the shape of the table that, in the late eighties, led to the spreading of rounded and biomorphic shapes. I would like to mention also Bio Table 2, 1991, the rising of mobility, the way to nomadism in the office.

Olivetti, Serie 45; design E. Sottsass/B. Scagliola



What is the contemporary piece bound to be a masterpiece for the next millennium?

As far as the latest pieces are concerned, it's harder to choose. I can't pass judgment on a product, which is too near. I acknowledge the strength of Aaron and I can see it has greatly influenced the outline of chairs. TNT, too, is powerful and produced a positive response, but it's an application, a synthesis already affected by the concepts of the other milestones: Bio Table and Action Office.

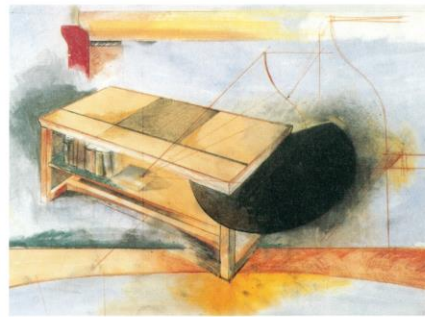
You have worked in the lighting sector with some leading companies and you had to "compete" with some memorable pieces of great value, like the L.L. What did you add to the design of your lamps to make them innovative?

Heron by Luxo certainly follows the Scandinavian tradition as to ergonomics and richness of light; it is technically innovative, because it's one of the few lamps having an asymmetrical angulation, projecting light at a greater distance, and because of its design, not only for the biomorphic shape, but also for some small construction details, that make movements possible: like the eight, little spheres having a concentric axis supporting the body and allowing the circular movement, in spite of its oval base. Instead, Hoi, still by Luxo, is an interesting lamp for it was almost entirely carried out in translucent plastic for an easier assembling; besides, it makes use of the same, virtual parallelogram gear as Heron, and its arm is supported by an S-shaped tube allowing to adjust the lamp simply by moving the reflector: maximum space movement and minimum structural complexity.

Antonello da Messina



Tecno, Janus; design L. Sacchetti



Andrea Orsi
General manager Steelcase Strafor Italia

What is still the most significant masterpiece of the past in the office industry and why?

As regards the past, no doubt Pianeta Ufficio by Mario Bollini, an extremely innovative product, yet of great simplicity. Or Graphis, a real model of purity and essentiality that, designed in the eighties, has been up-to-date for over twenty years. These are real "Classics" and honestly I don't see any new product bound to be a classic for the new millennium. If by masterpiece we mean an evergreen, beyond fashions, as far as Steelcase is concerned, the line 9000 designed in the US some forty years ago is no doubt the finest piece, although it's not a design product in the appropriate meaning of the word, it is still being sold now in America, England and France with quite satisfactory results.

Actually, lately Steelcase has been more concerned with design, as proved by some of its recent products by designers of worldwide renown like Hosoe, Boifill, Wilmutte among others and by the acquisition of IDEO, an agency of industrial design entrusted with the development and engineering of the new products. It should also be pointed out that in the US Steelcase products were awarded 30 Design Prizes in the past five years. I think these are important signs and this trend will be developed also in the future.

Paolo Favaretto
Designer

What is still the most significant masterpiece of the past in the office industry and why?

As far as the chair is concerned, no doubt Equa by Herman Miller and FS by Wilkhahn, the first chairs making the most of the possibilities and



Corinthia
Poltrona Frau
Luca Scacchetti
1997

Dalle 9 alle 5
Castelli Haworth
Richard Sapper
1986





Serie 45
Olivetti
Ettore Sottsass
1972



Ianus
Tecno
Luca Scacchetti
1988



Interviews

offered by plastic. Equa, carried out in one piece that can be upholstered, remains of the best office chairs from the formal point of view, the same applies to FS. They were supplied with special adjustments, but at the time there was not the decree-law 626 or the law for motion devices! As to furniture, the terpieces are Burdick, that produced all the wing beam system or the Race System by W. Hausemann.

one of your pieces can be considered a masterpiece?
I'm known as the designer of the chair by Trau Press, that sold very well, but of all it was the first chair having a hard-leaning back or an enveloping arm. chair Reflex by Estel is also noteworthy.

Is it the contemporary piece bound to be a masterpiece for the next millennium?
Chairs, obviously I'd say the two presented in Chicago, which are really innovative from the point of view of serviceability: Leap by Isaac and Freedom by Humanscale, the latter shapes a bit monstrous, a bit too high-tech look. However, it's less "machine" than Aeron with its futuristic look, that I don't like. The future for the next millennium? It's harder to because there are many similar signs, a lot of permutations, lots of cocktails and mixtures, many hybrids and nothing... Let's say I hope there will be no home office in the new millennium, even if I realize that's a countertrend.

Luca Scacchetti
Designer

It is still the most significant masterpiece of the past in the office industry why?
The masterpieces of the past I certainly would mention Graphis, that has been sold all over the world for more than twenty years, thanks to its simplicity, in a way it symbolizes the look of a modern and basic operative office.

What is the contemporary piece bound to be a masterpiece for the next millennium?
There isn't yet a piece, that can last in the future.

What are the current pieces lacking, in order to become a masterpiece?
Absoluteness, the degree of necessity. Now all is a bit more trifling. Even the pieces I have designed, they can be considered as fine or ugly, but certainly not as necessary. It's difficult to find a piece that, apart from judgements of taste or style, is really useful to work in a new way. Something that makes you say "Oh, that was really needed!" In joke, I'd say the "fratino" is the masterpiece for the future.

Did you ever draw inspiration from something already existing to design your pieces for the office? Is there anything that could be your masterpiece?
Definitely, but that happened a long time ago! When I designed Ianus with Tecno I thought of an extraordinary painting by Antonello da Messina. The cubicle-Table, San Gerolamo's work-table, with stairs and niches is still up-to-date; the modernity of that painting is amazing! Ianus meant the effort to reduce the executive theme, namely the values it symbolizes, power and success, to the minimum. As to Corinthia by Frau, the obvious and stated inspiration comes

Artemide, Tolomeo; design M. De Lucchi



from the Corinthia column, with a reference to the capital as minimal supporting structure; although it is carried out in aluminium, it is a modern piece in every respect. I get really angry when I am told I am a classic: I feel quite modern, because I think that modernity is most of all the use of up-to-date technologies and materials.

Michele Falcone
General manager Herman Miller Italia

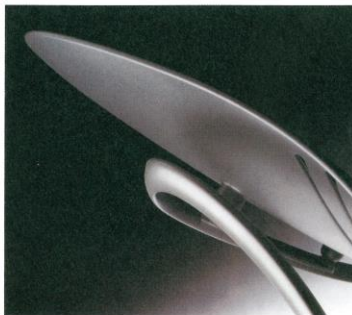
What is still the most significant masterpiece of the past in the office industry and why?
Thinking of the most distinctive design products in the field of office furniture, that survived the changes of times and are still up-to-date, I can but mention two products carried out by our company: Action Office and the chairs Aluminium Group by Eames. The former has changed the concept of use of space and introduced the panel as vertical boundary of the work clusters, while the latter added to the office chair the elegance of aluminium along with a distinctive design for an evergreen.

Nearly all the people I interviewed mentioned at least one product of your company. What does it mean to Herman Miller to be the world leader in Design?
In 1975, Herman Miller carried out some design products as formal expression of the users' special requirements. That's why our products follow a thorough R&D routine and when they came out they were usually considered as most innovative and forerunners of a new way of devising furniture, like the recent Aeron and the future of Resolve. Herman Miller has the responsibility of being present in the market as a company giving answers to the needs of the firms and their employees and not as promoter of products made every year, just because it's a must to attend the shows of the industry. The longevity of products proves the serviceability and immortality of their design and that's a further guarantee for our customers.

Bill (Haworth), Penelope; design C. Pollock



Steelcase, Leap; design Ideo



Facomet, Talking office; design Rosselli/Hosoe



Penelope
Castelli Hawort
Charles Pollock
1982





Leap
Steelcase
Ideo
1999

Tolomeo
Michele De Lucchi
Artemide
1989





sign

Office masterpieces

Intervista con Stefano Casciani

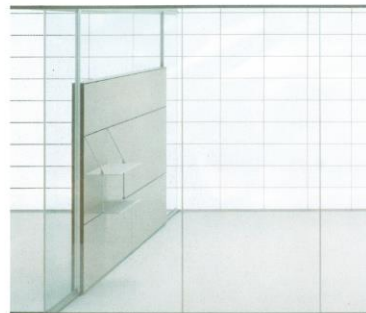
rea iconografica
rica Tomasi

ormai lontani
pi dei primi
li open space
ferenzati negli
americani:
il panorama
spazio per il
o terziario si è
estremamente
omplesso. Se da
arte assistiamo
orno verso
schie di edificio
lavoro di
ne) che
iano quelli della
era
striale, dall'altra
balizzazione
ercati
ziari e
rtinenza del
o ad un'unica,
le rete di
nicazione,
ono a
mentare nuove
lià di lavoro e
tisfare le nuove
ize con il
ggio da un
o tradizionale e
o ad uno
sariamente
nico, pronto alle
rmazioni.



Vitra
Meda Chair,
design Alberto Meda

Olivetti
Synthesis 45,
design Sottsass
e Scagliola



Unifor
Progetto 25,
design Luca Meda

Herman Miller
Aluminium Chair,
design Charles Eames



Johnson Wax
Building
design
Frank Lloyd Wright,
Racine, Wiscconsin



Il paesaggio dell'ufficio – ancora l'invenzione organizzativa di maggior successo dell'era contemporanea – in cui lavoriamo e viviamo quotidianamente si è ormai trasformato fino a diventare un luogo diffuso, identificabile con uno spazio di tipo nuovo, intriso di virtualità e collocabile ovunque. Stefano Casciani, critico e storico del design, è particolarmente attento alle problematiche del settore terziario: con lui ricostruiamo un breve excursus nella storia del disegno industriale degli arredi per l'ufficio, individuando i "capolavori" che si sono dimostrati particolarmente significativi per lo sviluppo di nuove modalità di lavoro legate a nuove forme di organizzazione.

ufficiostile: Qual è stata l'evoluzione della pianificazione nello spazio ufficio e, di conseguenza, quali sono stati gli oggetti più importanti che hanno dato forma negli anni ai luoghi di lavoro del terziario?

Stefano Casciani: Direi che la premessa a tutti i successivi mobili e sistemi per ufficio è ancora la scrivania progettata nel 1937 da Frank Lloyd Wright per gli uffici della Johnson Wax di Racine: per quanto si tratti ancora di un unico mobile/scrivania, e non si possa parlare quindi

di un vero sistema, di certo si tratta di una postazione di lavoro, organizzata attraverso ripiani mobili e vari contenitori, pensata secondo la visione anticipatrice di Wright, che ha saputo dare nuovo valore formale (e di comfort) alla concezione dello spazio aperto. Perché questa concezione evoluta si affermi anche in Europa, bisogna invece aspettare lo sviluppo economico del dopoguerra: rispetto agli Stati Uniti, nei Paesi europei la componente sociologica si è dimostrata fin dall'inizio ancora più spiccata. Si è creato così l'ambiente ideale per le teorie di origine anglosassone dell'office landscape (ufficio-paesaggio), inteso come possibilità di recuperare il valore architettonico degli spazi di lavoro, legato più a una vera qualità di vita che ad una semplice efficienza economica.

US: Si può considerare questa fase un passaggio decisivo?

S.C.: Sicuramente, è proprio nei primi anni Sessanta che nascono i primi veri sistemi di arredo per ufficio, o meglio una generazione di oggetti destinati a diventare la base per molti sistemi successivi. L'Action Office, progettato da Robert Propst e George Nelson per Hermann Miller nel 1964, rappresenta il primo sistema aperto, costituito da una scrivania e

altri elementi coordinati tra loro, separabili con pannelli divisorii, che si sono progressivamente trasformati fino a poter creare, tramite pareti mobili, aree di lavoro autonome, flessibili nello spazio e nel tempo.

US: A volte si è però esagerato con l'idea di sistema.

S.C.: La mitizzazione del concetto di sistema ha portato effettivamente talvolta a risultati particolari, come il sistema *USM Haller*, caratterizzato da un unico giunto su cui innestare elementi lineari che permettevano di costruire "qualsiasi mobile": una sorta di esagerazione filosofica, che rappresenta il limite possibile all'idea del sistema per ufficio come un "meccano".

US: E la situazione italiana?

S.C.: Da noi (salvo alcuni progetti eccezionali di Carlo Molino e Franco Albini negli anni 40 e 50, che sono però pezzi unici o quasi) trovo eccellente il primo sistema per uffici Olivetti, "Spazio" progettato da BBPR, caratterizzato da una scrivania con piedini regolabili, e da una cassetta mobile che si muove intorno al tavolo di lavoro, grazie a piccole ruote: un must oggi per qualsiasi componente d'arredo per l'ufficio dinamico.

Nel 1968 *Graphis* di Osvaldo Borsani e Eugenio Gatti per Tecno introduce una vera componibilità e soprattutto una modularità semplificata e intelligente, con pochi elementi base dalle grandi possibilità combinatorie. Più avanti, il progetto *Synthesis 45* di Sottsass e Scagliola, sempre per Olivetti, conduce a un sistema fatto di cellule aperte, interessante soprattutto perché parte integrante di una filosofia industriale che offre all'utente un intero universo, dalle macchine ai mobili, e un'immagine coordinata di grande fascino.

US: Le industrie del mobile hanno saputo reagire efficacemente all'impatto dell'I.T.?

S.C.: L'avvento dell'Information Technology ha sicuramente trasformato e continua a trasformare radicalmente, dalla fine degli anni Settanta, il concetto stesso di lavoro e riconferma l'importanza del design come plusvalore economico, dotato anche di possibilità simboliche ed espressive. Un'innovazione storica è rappresentata dal *Burdick Group*, sempre di Herman Miller: per la prima volta, in una tecnologia esibita platealmente attraverso l'uso dei materiali vetro e acciaio - viene introdotto un binario strutturale cablabile, che permette di collegare visivamente e sistemizzare la presenza

Stefano Casciani, designer, giornalista e consulente per l'immagine e la comunicazione di diverse aziende, è autore di numerosi libri sul design e l'architettura contemporanea

Stefano Casciani, designer, giornalista and communication and image adviser for several companies, he wrote a number of books on contemporary architecture and design

Meda Chair
Vitra
Alberto Meda
1996





Progetto 25

Unifor

Luca Meda

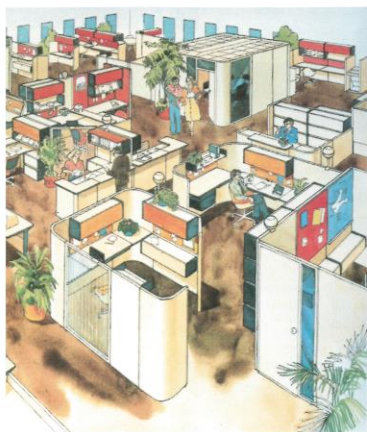
19 90



Aluminium Chair
Vitra
Charles & Ray Eames
1958

design

Norman Miller
in Office,
in Robert Probst
e George Nelson



(allora ancora ingombrante) delle macchine. In seguito diventa difficile parlare di vera innovazione, assistiamo più che altro ad un'evoluzione formale e stilistica: tra gli innumerevoli progetti interessanti, il *Nomos* di Norman Foster per Tecno, massima espressione dell'hi-tech, e il *Progetto 25* di Luca Meda per Unifor, un semplice pannello divisorio che diventa parete organizzatrice dello spazio.

US: E negli anni Novanta?

S.C.: Mi pare che la tendenza progettuale più importante sia stata quella rivolta a creare la massima flessibilità e mobilità. Spazi sempre meno definitivi e operatori che si muovono e si evolvono in continuazione, richiedono al progettista e al produttore di pensare a componenti sempre più semplificate - facili, leggere e veloci da modificare: quindi accanto ai sistemi fioriscono oggetti e piccoli mobili spostabili ed efficienti in più di una situazione, che possono accogliere anche, in una stessa giornata di lavoro, utenti diversi. Per esempio, *Ad Hoc* di Citterio per Vitra (1994), oppure *Crossings di Havorth*, dotato di piani anche molto ridotti ma articolati e aggregabili anche per il lavoro di gruppo.

US: Progetti che lei ha individuato hanno ispirato e creato la base per molta

Castelli
Vertebra,
design Ambasz e Piretti



produzione successiva, non sempre di qualità: qual è stata invece l'intelligenza "futura" di questi masterpiece?

S.C.: Sicuramente questi sistemi hanno dimostrato grandi doti di versatilità, rimanendo in produzione per molti anni (Graphis, ad esempio, è prodotto ancora oggi) e costruendo in buona parte il successo della filosofia progettuale e produttiva delle rispettive aziende. Anche i particolari costruttivi, l'attenzione al dettaglio ne confermano la carica innovativa: i pannelli dell'Action Office, ad esempio, inizialmente pensati per adempiere semplici funzioni come appendere o supportare ripiani, che sono poi diventati veri organizzatori di spazio. In sostanza si è trattato di progetti che hanno saputo dare soluzioni semplici ma molto versatili, in grado di "assorbire" l'impatto delle tecnologie e dei nuovi modi di lavorare con performance eccellenti.

US: Uno degli elementi veramente difficili da progettare, per problemi di ergonomia, comfort, impatto estetico e psicologico, è sicuramente la sedia: quali modelli rappresentano i risultati più importanti per l'evoluzione di quest'oggetto?

S.C.: Un classico inimitabile (secondo una concezione "scultorea" del design) è ancora l'*Aluminium Group* di Charles Eames.

Vitra
Ad Hoc,
design Antonio Citterio
con Oliver Löw



Tecno
Graphis,
design
Osvaldo Borsani
e Eugenio Gerli



Le sedie e poltrone *Vertebra* di Ambasz e Piretti hanno generato, con i loro automatismi più o meno nascosti, tutte le generazioni successive di sedute intelligenti. Eredi di questi progetti mi sembrano oggi (per la grande qualità ergonomica) la *Meda Chair* di Alberto Meda per Vitra...

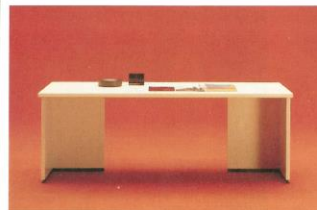
US: E la Aeron di Herman Miller?

Interessante, ma un po' troppo esibizionista nella tecnologia.

US: Siamo ormai quasi nel Terzo Millennio e, nell'attesa che si realizzi l'utopia di un ufficio bionico e senza fili, smaterializzato e virtuale, ci chiediamo quali sono le tendenze più decisive del mercato e quale sarà lo spazio di lavoro del prossimo futuro.

S.C.: Se il lavoro, ridotto ormai sempre più a comunicazione e informazione multimediale, può essere svolto ovunque, la sfida per il progettista rimane cercare di far sopravvivere il progetto come creazione di spazi e funzioni specializzate. Per ora la concezione del sistema d'arredo per ufficio, non è ancora superata, anche le varie ipotesi di postazioni home office mi sembrano un adattamento (in dimensioni contenute) dei sistemi precedenti. Anche le tendenze più evolute continuano

design



ad essere interpretabili attraverso una divisione di massima tra "sistemi" (sempre più complessi e interconnessi) e "oggetti", che assecondano la tendenza dinamica del mobile, leggeri e flessibili.

In particolare le tipologie innovative si possono accomunare oggi in tre categorie di riferimento: space-saver, cioè mobili in grado di ridurre l'ingombro a terra e quindi adatti a spazi diversi; personal furniture, sistemi personalizzabili con vari accessori, regolabili e di grande qualità ergonomica per l'operatore; e poi multimedia, ovvero workstation collegate in rete, adatte per il lavoro personale e di gruppo, grazie a una componibilità modulare.

US: Qual è, secondo lei, tra queste la categoria vincente? Oppure, quale tipo di oggetto vorrebbe per il suo ufficio?

S.C.: Come progettista, in questo momento mi viene richiesto di lavorare sulla produzione di arredi in tutte e tre le direzioni. Come knowledge worker invece sogno la libertà assoluta del vero lavoro nomade, grazie a personal media sempre più efficienti, versatili e possibilmente invisibili. Qualcosa del genere potrebbe nascere dall'evoluzione di specie come quelle del Nokia Communicator, tanto per intenderci: un telefono-note book-Internet navigator portatile e discreto.

Vertebra
Castelli
Emilio Ambasz,
Giancarlo Piretti
1979





Ad Hoc
Vitra
Antonio Citterio /
Olivier Low
1994



Burdick Group
Herman Miller
Bruce Burdick
1980



Socrate
Caimi Brevetti
Caimi Lab
1991



Nomos
Tecno
Norman Foster
1986



Pitagora
Caimi Brevetti
Acropoli / Caimi Lab
1990



USM Haller
USM möbelbausystem

UFFICIOSTILE

«Correva l'anno... 1968/1998
30 anni di cultura dell'ufficio»

A cura di Renata Sias



l'aca
Correva l'anno...
1968/1969

t di
a Sias

L'ufficio, nato dal "Mito della Macchina" di Mumfordiana memoria, rispecchia nella sua ideologia e nella sua distribuzione quel "culto" originario. Lo schema organizzativo è quello tayloristico; l'ambiente di lavoro deve essere razionale e funzionale; la gestione e l'archiviazione della carta rappresentano la problematica centrale. Le parole chiave emergenti sono "componibilità e modularità". Il design comincia a entrare nel settore dell'ufficio.

The office, as outcome of Mumford's "Myth of the Machine", reflects that original "cult" in its ideology and layout. The organizational pattern is Taylor's system of functional foremanship, management and paper filing are the main issue. The new key words are "compatibility and modularity". Design takes its first steps in the office sector.

1968/1998: 30 anni di cultura dell'ufficio



Il dossier sulla sedia "ideale"
Anche se l'analisi e le indicazioni sono praticamente le stesse dell'attuale 626, il termine ergonomia non è ancora utilizzato. Nell'articolo vengono però definiti e illustrati tutti i requisiti e le caratteristiche fondamentali di una buona sedia con suggerimenti per i meccanismi di regolazione e le posture più adatte all'attività operativa della segreteria



"L'ambiente di lavoro rappresenta la gran parte dell'esperienza quotidiana. Vivere in uno spazio funzionalmente e razionalmente arredato significa aumentare la produttività e il benessere."
Alcune tematiche trattate in quegli anni dalla rivista mantengono ancora tutta la loro validità (il controllo dell'efficienza o la trattazione della figura e del ruolo emergente del manager). Altri argomenti invece (per esempio i lunghi e costanti articoli sui microfilm, la classificazione dei documenti, i metodi di archiviazione) risultano invece assolutamente superati dalle evoluzioni della tecnologia



us 1/68

us 1/66



us 1/68

Cresce l'attenzione al design
Già da qualche anno è stato istituito il Compasso d'Oro e, nel 1968 nasce il Premio Smau Industrial Design. La prima edizione, assegna il premio alla Scaffalatura Lips-Vago, (un prodotto che in realtà è stato disegnato nel 1960)



Tavolo Modulo 3 di Unifor

us 6/71



us 2/68

Nel 1968 il mitico Action Office viene messo in produzione negli Stati Uniti, è il primo vero "sistema" che integra piani di lavoro e pannelli divisorii, pensato per gli ambienti open space; un masterpiece, ancora attualissimo che ha generato la tipologia di arredi "panel system" (design George Nelson e Robert Propst, 1964)

"Non bastano una scrivania e una sedia per creare il posto di lavoro" è l'intitolo dell'articolo che spiega come predisporre "per ogni compito aziendale l'unità di lavoro più adatto e funzionale" offrendo indicazioni sui dimensionamenti e un'interessantissima tabella sul "costo annuo di un posto di lavoro e l'incidenza delle varie voci". Tra i prodotti presentati Olivetti serie Spazio (design Belgioioso, Peressutti e Rogger) premiata nel 1962 con il Compasso d'Oro

Scrivania, mod. S1 1903 - Piano da cm 920 x cm 90, h cm 72/80; fornito di cassettiera e tre cassetti e di telefono portatile/telefono, con tre cassetti e cinescopio collegato; piani rivestiti in resina vinilica. L. 160.000
L. 27.000
Guadagno in pelle, mod. W5 L. 16.000
Lampada da tavolo, mod. 933/6 L. 128.000
Libreria, mod. L 1921 - Con cassettiera e tre cassetti e accenditrici; piano rivestito in resina vinilica. L. 131.500
Libreria, mod. L3 50/11 x LxP - A scaffali, dotata di armadietto e mobile e ribalta L. 61.000
Poltrona girante, mod. Niagara L. 44.000
Poltrona fissa, mod. Neptunia L. 70.000
Tavolo, mod. T 1900 - Piano rivestito in resina vinilica. cat. L. 25.000
Sedia, mod. Eletta cat. L. 25.000
Le prezzi riportati sono quelli attuali di listino e si riferiscono alla particolare configurazione illustrata nell'illustrazione i prezzi variano e secondo nell'evoluzione e del tipo di rivestimento.



us 4/68

COSTO ANNUO DI UN POSTO DI LAVORO ED INCIDENZA DELLE VARIE VOCI

PERSONALE			ATTREZZATURE				LOCALI		SPESE GEN. GLOBALE		COSTO		
Retri- buzione mensile netta	Costo annuo lordo per 18 mensilità	Costo annuo lordo per 18 mensilità	Inc. denza %	Prezzo d'ac- quisto	Quota ammor- tamento	Inc. denza %	Prezzo d'ac- quisto	Quota ammor- tamento	Alloca- zione m. 18 **	Inc. denza %	18% costo lordo del per- sonale	FOCALE ANNUO GLOBALE	Inc. denza %
40.000	48.000	484.000	30,27	180.000	21.100	9,38	180.000	29.950	3,30	150.000	16,60	63.400	7,03
50.000	60.000	632.000	37,68	130.000	21.100	1,88	180.000	29.250	2,62	150.000	13,45	83.000	7,46
70.000	112.000	1.400.000	60,00	130.000	21.100	1,17	180.000	29.250	1,63	150.000	2,32	142.600	6,36
80.000	120.000	1.664.000	61,96	130.000	21.100	1,09	180.000	29.250	1,44	150.000	7,39	186.400	8,19
100.000	150.000	2.053.000	69,38	130.000	21.100	0,87	180.000	29.250	1,01	150.000	6,21	207.000	8,19
150.000	176.500	2.594.000	84,53	130.000	21.100	0,77	180.000	29.250	0,81	150.000	6,51	229.400	8,42
150.000	225.000	2.968.000	85,38	130.000	21.100	0,62	180.000	29.250	0,68	150.000	4,36	292.500	8,59

* comprensivo di oneri e contributi.
** al 10% di interesse scolare - valore residuo: lire zero.
*** spazio molto occupato comprendendo la quota parte dei passaggi, corridoi, affari, scale, servizi, a lire 100.000 mq.
Le riduzioni sono calcolate su di una media annua che risulterà in molti casi, inferiore alla spesa effettiva (comprando ammortamenti liquidazione, pregressi, ecc.).

Componibilità e modularità sono gli elementi essenziali dei prodotti "nuovi" che compaiono nel panorama dell'ufficio.
"Oggi si tende, con risultati sempre migliori, a una pianificazione nella tipologia degli arredi impiegati, tale che consenta la massima possibilità di variazioni e aggregazioni, in quanto queste rappresentano le soluzioni di particolari situazioni conseguenti allo studio attento del lavoro da svolgere, del giro di carte, secondo la rigida funzionalità di questi uffici" (us 4/68).
Graphia Tecno (design Osvaldo Borsani e Eugenio Gerli) introduce il concetto di "Sistema, cioè il superamento del mobile singolo caratterizzato e predisposto, sostituito con elementi base per combinazioni illimitate e molteplici nei programmi e nel tempo



Spazio
Olivetti
BBPR

Congresso
Lips Vago
Enzo Meroni
1960



Action Office
Herman Miller
Robert Propst George
Nelson
1964





va l'anno...

...1970/1979

La "catena di montaggio dell'informazione", che ancora corre su supporto cartaceo, fa un salto di qualità con il Bürolandschaft: la distribuzione non è più ordinata secondo una maglia ortogonale, ma si configura come piccole isole apparentemente disordinate. È la carta a dettare la disposizione dei posti di lavoro. Emerge una nuova attenzione al comfort ambientale - fisico e psicologico - dell'ufficio. Le parole d'ordine sono "flessibilità ed essenzialità". Il design si conferma come "plus" importante nell'ambiente di lavoro.

The "assembly line of information", still occurring on paper, makes a quantum leap with the Bürolandschaft, no longer an orthogonal layout, but small and apparently irregular islands. The arrangements of workplaces is laid down by paper. New care is given to the environmental comfort - physical and mental - of the office. The key words are "flexibility and essentialness". Design proves to be an important "plus" in the workplace.

1970/1979: 30 anni di cultura dell'ufficio



Tra gli esempi di "buon design" viene proposto un pezzo considerato anche oggi un "evergreen" insuperabile: la linea di sedie Aluminium Group disegnata nel 1946 da Charles Eames e prodotta nel 1956 da Herman Miller (allora distribuita da ICF)

Artemide (design J. Sapper, 1978)



us 5/76



Sedia ditilto di Olivetti Synthesia Serie Z (design Ettore Sottsass, 1971)



us 2/76



us 4/72



us 4/72

Olivetti S 45

L'attenzione è rivolta anche alle "avanguardie": nell'intervista a Archizoom si parla di "dressing design" come proposta liberatrice per il design

Nel 1974 inizia la rubrica "Industrial Design Produzione", curata da Kikka Menoni

Scaffalatura modulare Cub8 di Design Centre Poltronova (design Angelo Mangiarotti, 1970)

us 1/75



Il tema dell'urbanistica viene introdotto nel '74 con la rubrica "Attività terziaria e morfologia urbana". Luigi Caramella spiega: «Vengono presentati i più significativi esempi europei tra cui La Defense e P.A.D.O.C. di Parigi, County Council e Barbican di Londra, le esperienze americane, ecc.»

L'obiettivo si sposta sull'architettura, non esclusivamente per ufficio, ma anche per "collettività", si presentano gli esempi più significativi di un'architettura che diventa "macchina flessibile": Centro Beaubourg a Parigi (us 5/77)

T.O. Facomet (design Alberto Rosselli, 1973)



us 4/74



us 5/77

Arredi per la Pianta Aperta "Uno più uno fa più di due: in un sistema aperto risultato di uno sviluppo logico, questa nuova generazione di elementi di arredo costituisce contemporaneamente uno strumento di lavoro individuale, una struttura di arredamento universale e una caratterizzazione ambientale uniforme" (us 4/1970)

us 6/77



us 2/72



Cartesio di Mim (design Marco Zanuso, 1972)



us 8/71

Sedia pieghevole Pila di Castelli (design Giancarlo Piretti 1968, Premio Smau 1971)



us 7/71

us 3/72



Tecno
MODUS

correva l'anno...

Sedia operativa Modus di Tecno (design Centro Progetti Tecno, 1972)

us 11/74



Porta attrezzi Bobby di Bierplast (design Joe Colombo 1970, Premio Smau 1971)

La lampada da tavolo L1 prodotta da Luxo e disegnata da Jac. Jacobsen nel 1934, vince il premio Smau nel 1974

Tizio
Artemide
Richard Sapper
1978





Dattilo Synesthesia
Serie Z
Olivetti
Ettore Sottsass
1971

Cubò
Poltronova
Angelo Mangiarotto
1970



va l'anno...

...1980/1989

L'Office Automation trasforma il concetto di ufficio: nell'informatica come nel design l'attenzione si sposta dall'hardware al software. Si cerca di rendere più "domestico" e ospitale l'ufficio, di creare scenari più mossi, percettivamente ed emotivamente stimolanti. L'ergonomia, intesa come "human factor engineering" domina l'ufficio, ma verso la fine del decennio i canoni classici vengono sovvertiti dalla "Nuova Ergonomia". Il design esasperato - quasi una "griffe" - porta al successo in tutto il mondo l'arredo Made in Italy.

Office Automation changes the concept of office: both in information technology and design, the focus moves from the hardware to software. They try to make the office more "domestic" and hospitable, to design more animated settings, perceptively and emotionally stimulating. Ergonomics is prevailing in the office, but at the end of the decade the classic criteria are overturned by "New Ergonomics". An overstated design is the reason for the success of Made in Italy furniture.

correa l'anno...

us 8-9/82



Sono anni di vero trionfo per il design italiano; movimenti di avanguardia e sotto certi aspetti provocatori, come Memphis, segnano una svolta radicale



Le aziende si affidano al nome del designer più dirompenti per presentare nuovi materiali. (Progetti per Alcantara 1982; il progetto di Mendini)

us 8-9/82

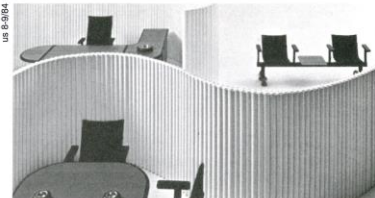
us 6/81

us 8-9/82



us 8-9/87

us 8-9/84



Snake è una parete effimera e trasgressiva disegnata da Isao Hosoe per Sacca nell'84; si propone come "elemento di disturbo" nella rigida geometria euclidea che domina l'ufficio

Mettono la propria firma sui prototipi per ufficio anche i grandi designer dell'auto: Giuliano disegna per Tecno la poltrona P55 e Porsche Antroporvarius per Poltrona Frau

Tempo



us 11-12/84

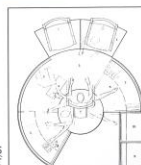
3/1988: 30 anni di cultura dell'ufficio



Ili per ufficio sono "sistemi di 3". Pianeta Ufficio re (design Mario con Giorgio) è uno dei primi "spaziali" per italiani, in grado di dinare, mediante la sezione di posti di tridimensionali, scansioni nello e percorsi precisi



Burdick System di Herman Miller (design Bruce Burdick) è un elegante sistema che diffonde la tipologia di arredi "Beam System"



I nuovi problemi sollevati dall'O.A. riguardano l'hardware sia del computer sia del posto di lavoro: la scrivania dell'ufficio automatizzato si trasforma in workstation. La gestione e l'alloggiamento dei cavi sembrano essere la problematica principale dell'ufficio automatizzato. Dal 1981 la configurazione ergonomica e le norme relative al posto di lavoro con VDT (Illuminazione, regolazione, dimensioni, ecc.) sono oggetto di numerosi articoli e interviste con autorevoli ergonomi tra cui Grandjean e Grieco. I principi ergonomici cercano di definire una "Postura corretta" ideale e astratta e creare un posto di lavoro dove tutto sia a portata di braccio, raggiungibile con il minimo movimento



Wilkahn presenta la serie di sedute FS (design K. Franck e W. Sauer)

Vertebra Castelli disegnata da Ambasz e Piretti nel 1978. L'innovativo sistema di molle alloggiato nel bracciolo che consente di modificare l'inclinazione dello schienale le fa meritare il Premio Simau nel 1979 e il Compasso d'Oro nel 1981. (Nella foto Pert Castelli e Vertebra)



Tanto più il modello organizzativo del lavoro si allontana dalla catena di montaggio, tanto più influenti diventano i fattori "soft" dell'ambiente. La qualità sensoriali e la superficie dei prodotti industriali (colore, materiale, texture, tattilità, ecc.) diventano un nuovo oggetto del design. Il "Design primario" elabora gli strumenti e i concetti per trattare le qualità soft della realtà. (us 1/84)



Nascono sistemi di arredo innovativi e con filosofie progettuali, aspetti formali e caratteristiche strutturali diversi tra loro. Icarus di Olivetti Synthesis (Ettore Sottsass con Michele De Lucchi 1982)

Si fa strada un punto di vista critico e radicale nei confronti dell'ergonomia istituzionale. Barbara Tietze e altri ricercatori propongono una Nuova Ergonomia con una dimensione più culturale, dinamica e dialettica: movimento fisico non significa solo affaticamento, ma anche partecipazione psichica: non esiste una postura corretta perché il senso del comfort è soggettivo (us 1/87 - 6/89)

Space Sacca (design Isao Hosoe 1985)

us 11-12/87



Modus
Tecno
Centro Progetti Tecno
1972



Burdick System
Herman Miller
Bruce Burdick
1980



FS
Wilkhahn
Klaus Franck Werner
Sauer
1980



Snake
Sacea
Isao Hosoe
1984



Antroprovarius
Poltrona Frau
Giorgetto Giugiaro
1984

Space
Sacea
Isao Hosoe
1985





Icarus
Olivetti Synthesis
Ettore Sottsass /
Michiele De Lucchi
1985

reva l'anno...

...1990/1998

La rapida evoluzione dell'information technology traccia nuove identità dell'ufficio e offre al lavoro la chance dell'ubiquità. Si può lavorare da ogni luogo, mantenendo con l'ufficio il collegamento virtuale. Nasce una nuova figura di lavoratore "nomadico" che non ha più una base stabile né all'esterno né all'interno dell'ufficio, che può gestire il suo tempo e il suo spazio. L'ergonomia non è più intesa come efficienza dei movimenti, ma come ottimizzazione dei rapporti uomo/posto di lavoro/ ambiente. Il design ha il compito di rendere friendly ed ecologicamente compatibili i prodotti industriali.

The fast developing information technology outlines new office identities and allows to work anywhere, keeping the virtual connection with the office. A new figure of "nomadic" worker come into being, who has no fixed place neither outside nor inside the office. Ergonomics is no longer meant as efficiency of movements but as optimization of the relation place/ and space/work. Design is entrusted with the task of making industrial products environmentally-friendly.

1968/1998: 30 anni di cultura dell'ufficio



Nuova attenzione all'ecologia: la progettazione tiene conto della vita completa del prodotto: dalla materia prima all'assemblaggio, dalla produzione allo smaltimento. (Wilkhahn, us 5/93)

Alta dinamicità e serie innovativi e forti personalizzabili Aeron di Herman Miller (design Bill Stumpf e Chadwick, 1994): nuova tappa nella selezione ergonomica di sedia

Progetto dell'arredo ufficio accoglie la sfida tempo: Ad di Vitra (design Ino Citterio con Glen, 1994) si trasforma a scegliere nel corso i giornata utenti (hot desk) o per settore lo svolgimento attività diverse

98 ufficio-stile



L'ufficio è inteso come un'officina della "materia virtuale" dove elaborare e mettere in comune le informazioni. Il carattere emozionale e relazionale di questo luogo assume un ruolo fondamentale. Il posto di lavoro nell'ufficio ha abbandonato la sua staticità: gli arredi, insieme alle persone, si muovono per agevolare meeting e team work. (Crossings Haworth, 1995)



us 6/97

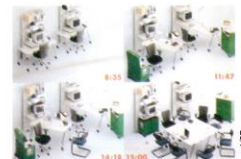
L'ufficio accoglie la complessità e la diversificazione di un'organizzazione ormai distante dal modello taylorista e si sforza di creare equilibri ambientali flessibili, dinamici, non gerarchizzati. TNT di Steelcase Sirafor (design Isao Hosoe 1996) affianca appendici nomadi a postazioni fisse dalle armoniose forme "organiche"



us 5/96



us 8/98



us 1/97

Il resto è attualità... The rest are current events...

Aeron Chair
Herman Miller
Don Chadwick / Bill
Stumpf
1994



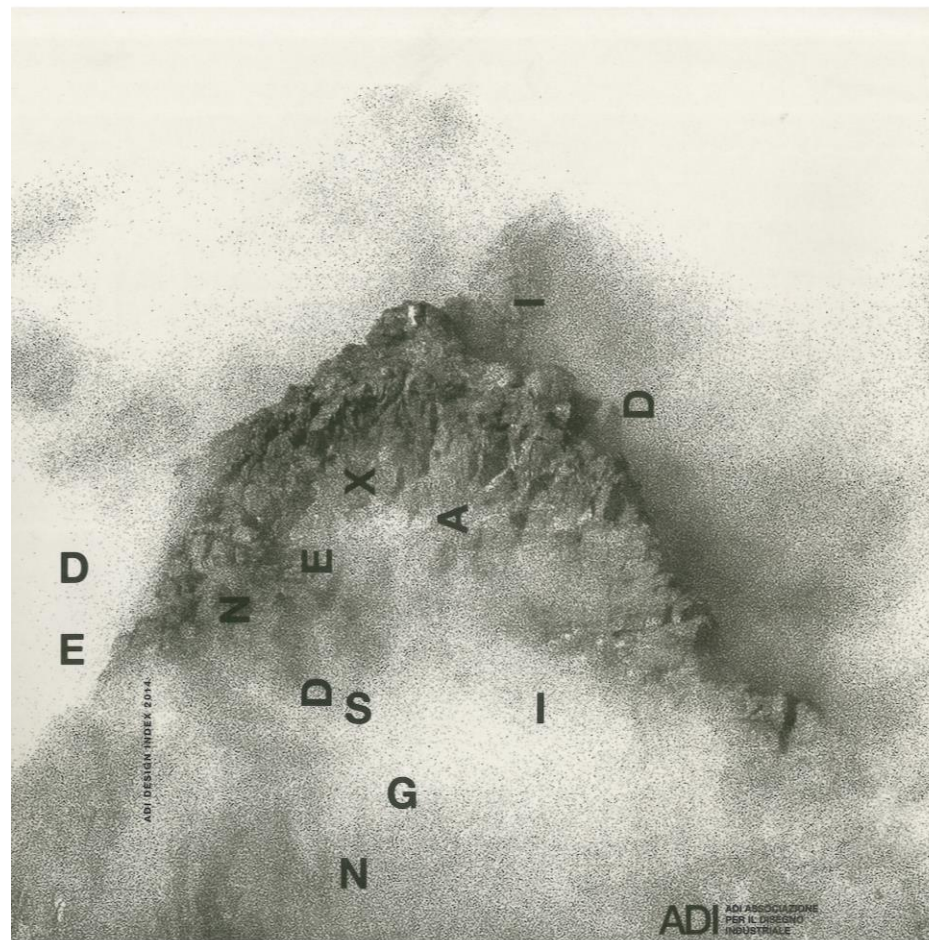


Crossings
Haworth

1995



Steelcase Strafor
TNT
Isao Hosoe
1996

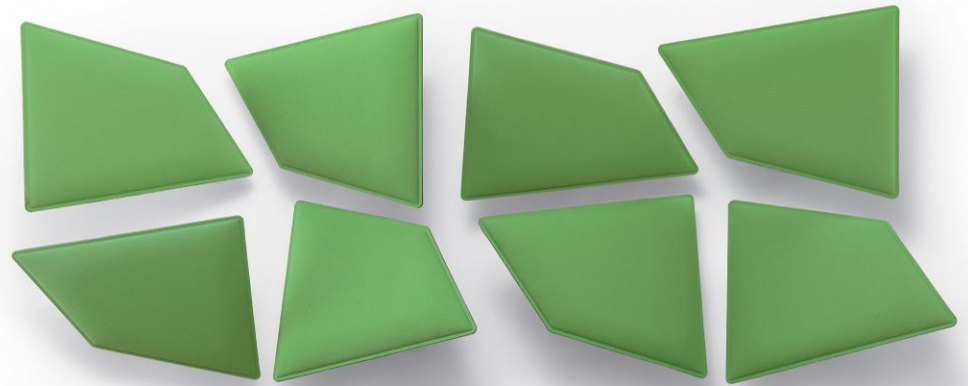




Privée
Ares Line
Progetto CMR
2014



Sistema Cases
Unifor
Jean Nouvel Design
2014



Flap
Caimi Brevetti
Alberto Meda, Francesco
Meda
2014



Dune
Arflex
Isao Hosoe
1993

Hebi Lamp
Valenti
Isao Hosoe
1972





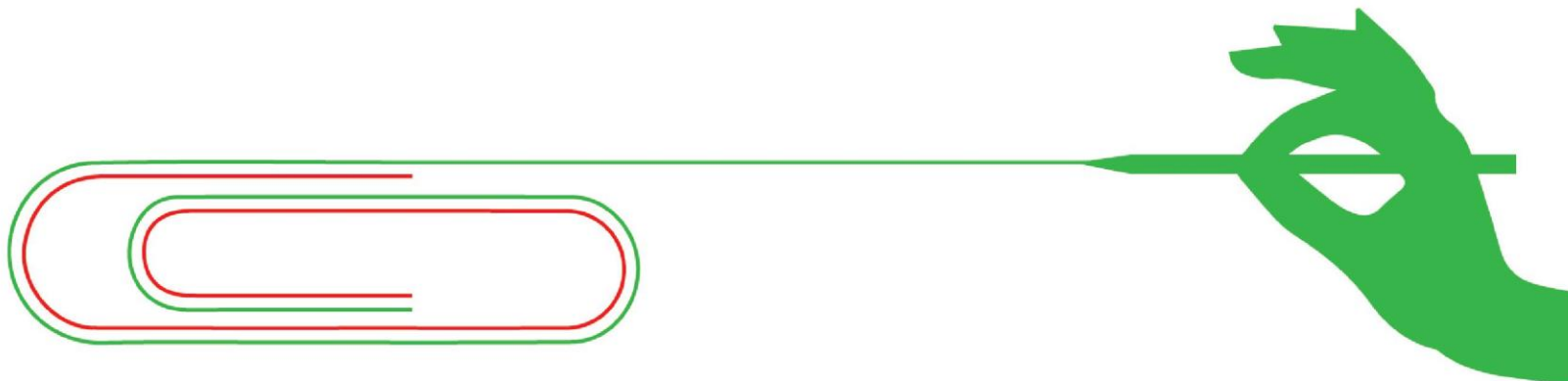
Isao Hosoe

1942 - 2015



ADI
ADI ASSOCIAZIONE
PER IL DISEGNO
INDUSTRIALE

FCR
FONDAZIONE
RICCARDO CATELLA



DESIGN PER IL WORKPLACE

a cura di ASSUFFICIO

Il cocktail è **Interface**
effetto da